

SCHEDA

CD - CODICI

TSK - Tipo scheda	OA
LIR - Livello ricerca	P
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	08
NCTN - Numero catalogo generale	00063852
ESC - Ente schedatore	S08 (L. 84/90)
ECP - Ente competente	S08

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO	
OGTD - Definizione	paliotto
SGT - SOGGETTO	
SGTI - Identificazione	San Biagio fra due vasi di fiori; città di Cento; virtù teologali; Mosè fa scaturire l'acqua dalla roccia; caduta delle mura di Gerico

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato	Italia
PVCR - Regione	Emilia Romagna
PVCP - Provincia	FE
PVCC - Comune	Cento
LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	

DT - CRONOLOGIA

DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

DTZG - Secolo	sec. XVII
---------------	-----------

DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da	1662
DTSF - A	1662
DTM - Motivazione cronologia	documentazione

AU - DEFINIZIONE CULTURALE

ATB - AMBITO CULTURALE

ATBD - Denominazione	manifattura emiliana
ATBM - Motivazione dell'attribuzione	analisi stilistica

MT - DATI TECNICI

MTC - Materia e tecnica	scagliola
MIS - MISURE	
MISA - Altezza	107
MISL - Larghezza	245
FRM - Formato	rettangolare

CO - CONSERVAZIONE**STC - STATO DI CONSERVAZIONE****STCC - Stato di
conservazione**

buono

DA - DATI ANALITICI**DES - DESCRIZIONE****DESO - Indicazioni
sull'oggetto**

Il motivo centrale racchiude la figura di San Biagio inginocchiata sullo sfondo della città di Cento; ai lati due ovali a fondo nero con vasi ansati contenenti dei fiori fra i quali si riconoscono peonie, tulipani, narcisi, rose, mugheri iris, gelsomini, ibiscus, giunchiglie e giacinti. Una ricca cornice di motivi a finto stucco su fondo azzurro circonda tre lati del settore centrale; in questa zona si distribuiscono le tre Virtù Teologali in finto bronzo: la Fede, la Carità e la Speranza. Ai due estremi superiori due imprese monocrome raffiguranti un sole ed un aquila in volo; nella stessa fascia due episodi biblici: Mosè fa scaturire l'acqua dalle rocce e la Distruzione di Gerico al suono delle trombe.

DESI - Codifica Iconclass

11 H (San Biagio) : 41 A 67 11 : 61 E (CENTO) : 11 M 3 : 71 E 12 63 : 71 E 52 42 1

**DESS - Indicazioni sul
soggetto**

NR (recupero pregresso)

ISR - ISCRIZIONI**ISRC - Classe di
appartenenza**

sacra

ISRL - Lingua

latino

ISRS - Tecnica di scrittura

a solchi

ISRT - Tipo di caratteri

lettere capitali

ISRP - Posizione

in alto a sinistra; in alto a destra

ISRI - Trascrizione

TENEBRAS NESCI/ AD UTRUMQ PARATA

STM - STEMMI, EMBLEMI, MARCHI**STMC - Classe di
appartenenza**

stemma

STMQ - Qualificazione

civile

STMI - Identificazione

Baruffaldi

STMP - Posizione

in basso a sinistra; in alto a destra

STMD - Descrizione

trimonzio fiammeggiante sormontato da una stella in campo azzurro

STM - STEMMI, EMBLEMI, MARCHI**STMC - Classe di
appartenenza**

stemma

STMQ - Qualificazione

civile

STMI - Identificazione

Beni

STMP - Posizione

in basso a sinistra del medaglione centrale

STMD - Descrizione

testa di cinghiale sormontata da tre gigli di Francia in campo azzurro

La vicenda critica del paliotto si fonda essenzialmente sulle notizie fornite da Girolamo Baruffaldi secondo il quale il paliotto, già collocato sull'altare maggiore dell'antica collegiata centese, sarebbe stato "opera del Canonico Tiberio Berti" nell'anno 1662. Lontano dall'affermare che il prelato ne fosse l'esecutore, l'Arciprete di San Biagio volle ricordarne solo la committenza, peraltro reiterata dallo

NSC - Notizie storico-critiche

stemma posto sotto il medaglione centrale accanto a quello di Bernardino Baruffaldi, all'epoca parroco della chiesa. A seguito della ricostruzione dell'edificio (1730-1764), il paliotto fu spostato nella cappella laterale dove lo ricorda Baruffaldi come "cosa degna da tenersi in conto". Sebbene l'attenzione dello storico ferrarese andasse quasi esclusivamente nella direzione della grande pittura guerciniana, non si lasciò sfuggire il manufatto, probabilmente per l'indubbia qualità stilistica che trascende il puro valore decorativo, ma anche a causa del coltissimo programma iconografico della raffigurazione: San Biagio è paragonato ai Patriarchi Mosè e Giosuè alla guida del popolo contro ogni avversità. Se le armi raffigurate nella zona inferiore unitamente ai dati stilistici inducono ad accettare la data del 1662, più difficile è collocare l'esecuzione presso una manifattura specifica, senza indugiare troppo sulla non appartenenza alla più famosa delle scuole emiliane, quella carpigiana. Il paliotto centese mostra caratteri piuttosto originali e di difficile raffronto, fermo restando che è stato possibile esaminare i numerosissimi esemplari presenti in regione soltanto per campionature. Eppure i riferimenti a modelli "alti" non mancano, come ad esempio la straordinaria definizione botanica dei simmetrici vasi di fiori, o come l'incredibile minuzia delle due scenette bibliche. E, a proposito di queste ultime, risulta ora difficile sottrarsi ad un necessario confronto con le scene di genere seicentesche, soprattutto con quelle elaborate da Guercino e dai suoi discepoli in ambito locale. Se non sembra improbabile scorgere nelle rocce toccate dalla verga di Mosè un ricordo dei dossi e delle pozze raffigurate negli affreschi di Casa Pannini, se la torre di Gerico risulta essere esemplata sul maschio della rocca di Cento e se le figurine che popolano le due scene si direbbero le medesime dei "racconti di paese" guerciniani, non è però altrettanto facile affermare positivamente su una esecuzione presso una manifattura locale. Piuttosto potrebbe non essere lontano dal vero pensare all'utilizzo di un disegno, forse eseguito da uno dei tanti pittori e decoratori che operavano sulla scia del grande centese anche molto tempo dopo la sua partenza dalla città.

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI**CDG - CONDIZIONE GIURIDICA****CDGG - Indicazione
generica**

proprietà Ente religioso cattolico

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO**FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA****FTAX - Genere**

documentazione allegata

FTAP - Tipo

fotografia b/n

FTAN - Codice identificativo

SPSAEBO 141623

BIB - BIBLIOGRAFIA**BIBX - Genere**

bibliografia specifica

BIBA - Autore

Spazio tempo

BIBD - Anno di edizione

2001

BIBH - Sigla per citazione

10002411

BIBN - V., pp., nn.

pp. 268-270

MST - MOSTRE**MSTT - Titolo**

Lo spazio, il tempo, le opere. Il catalogo del patrimonio culturale

MSTL - Luogo

Bologna

MSTD - Data	2001-2002
AD - ACCESSO AI DATI	
ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI	
ADSP - Profilo di accesso	3
ADSM - Motivazione	scheda di bene non adeguatamente sorvegliabile
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	2001
CM PN - Nome	Lorenzini L.
FUR - Funzionario responsabile	Agostini G.
AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE	
AGGD - Data	2006
AGGN - Nome	ARTPAST/ Orsi O.
AGGF - Funzionario responsabile	NR (recupero pregresso)